

697.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Interpellanze urgenti (ex articolo 138-bis del regolamento):		Interrogazioni a risposta in Commissione:	
Albanese	2-02318 30271	Carli	5-07552 30278
Selva	2-02320 30271	Vigni	5-07553 30279
Interpellanze:		Interrogazioni a risposta scritta:	
Tassone	2-02315 30272	Fragalà	4-29029 30279
Volontè	2-02316 30272	Lucchese	4-29030 30280
Saonara	2-02317 30273	Lucchese	4-29031 30281
Tassone	2-02319 30275	Moroni	4-29032 30281
Interrogazioni a risposta orale:		Marras	4-29033 30281
Gasparri	3-05356 30276	De Cesaris	4-29034 30282
Delmastro delle Vedove	3-05357 30276	Borghesio	4-29035 30283
Delmastro delle Vedove	3-05358 30276		
Delmastro delle Vedove	3-05359 30277	Ritiro di documenti del sindacato ispet-	
Delmastro delle Vedove	3-05360 30277	tivo	30283
Delmastro delle Vedove	3-05361 30278		
Interrogazioni a risposta immediata in		Trasformazione di un documento del sin-	
Commissione:		dacato ispettivo	30283
VII Commissione			
Prestigiacomo	5-07554 30278		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

numerosi medici campani hanno partecipato ai corsi biennali di formazione specifica in medicina generale, all'esito del quale, hanno ottenuto un diploma (o attestato finale) conforme alle normative dell'Unione europea;

mentre coloro che si sono abilitati entro il 31 dicembre 1994 hanno comunque interesse a tale attestato per ottenere benefici di punteggio che il corso riserva ai partecipanti, per i laureati dopo tale data esso è indispensabile per accedere alla medicina generale (continuità assistenziale, assistenza primaria, emergenza territoriale, medicina dei servizi);

mentre in tutta Italia le graduatorie uniche di medicina generale vengono pubblicate regolarmente ogni anno, in Campania esse sono bloccate all'anno 1996. L'assessorato regionale competente, perpetuando tale blocco, in sostanza finisce col non riconoscere tale attestato né il relativo punteggio, impedendone la spendibilità;

in Campania l'ultima assegnazione di carenze di continuità assistenziale risale a 3 anni fa e, inoltre, si sta provvedendo al passaggio dei medici titolari di continuità assistenziale verso il servizio di emergenza territoriale (che a tutt'oggi è di là dal partire nella pratica effettiva) non comprendendo più i posti di continuità assistenziale rimasti vacanti;

tale pratica contravviene ai dettami della Riforma sanitaria e riduce drammaticamente le possibilità di lavoro per tutti i medici precari, decretando la scomparsa del servizio di continuità assistenziale;

dal 1995 in avanti, circa un migliaio di medici formati secondo i criteri dell'Ue, sono, dunque, impossibilitati ad accedere alla medicina generale;

per questo motivo sono stati presentati numerosi ricorsi al Tar e gli assessori regionali alla sanità succedutisi dal 1996 sono stati regolarmente denunciati per omissione d'atti d'ufficio;

il 13 marzo 2000 l'Assessorato alla sanità della regione Campania ha pubblicato nuove carenze di medicina generale, specificando che saranno conferite secondo le normative vigenti prima della legge n. 484 del 1996, in dispregio, dunque, della normativa attualmente in vigore e rendendo non spendibile in graduatoria l'attestato di formazione da parte di coloro che ne sono in possesso —:

se, al fine di tutelare i diritti dei medici che hanno partecipato al corso, ritenga di procedere a una sanatoria per portare la graduatoria al passo con l'anno in corso, attraverso una domanda unica per gli anni in sospenso, conferendo eventualmente mandato all'Arsan;

quali misure ritenga di adottare al fine di assicurare la massima trasparenza sulle modalità d'individuazione del numero delle zone carenti da parte dei direttori generali delle Aassll regionali;

come s'intenda tutelare coloro che stanno ultimando il corso *de quo*, e che si sono visti modificare *in itinere* le aspettative relative al punteggio conferito dal corso dal bando di concorso, anche in ordine alla possibilità — non negata ai precedenti corsisti e a coloro che godono della cd. equipollenza — di accedere alle specializzazioni.

(2-02318)

« Albanese, Monaco ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

16 milioni di telespettatori sono ora a conoscenza, in base ad una ineccepibile

documentazione, di come si sono svolti i fatti quando la « troupe » di « Striscia la notizia », trasmissione televisiva di Canale 5, ha tentato di avvicinare per consegnargli il Tapiro d'oro, l'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro;

si è trattato, come documentato dalle immagini televisive, dell'esecuzione di un ordine dato ai poliziotti di scorta e ad altri carabinieri ed agenti in attesa del senatore a vita Oscar Luigi Scalfaro, di aggredire preventivamente i componenti della troupe fra i quali la donna « cameraman » di cui si odono chiaramente, nel servizio televisivo, le grida di spavento, mentre altri componenti della troupe vengono gettati a terra con aggressioni che sono continuate nelle fasi successive della vicenda;

il sottosegretario all'interno Massimo Brutti, rispondendo in I Commissione il 9 marzo 2000 alle ore 15 all'interrogante, ha dichiarato testualmente che « l'incidente è stato provocato dall'atteggiamento dell'inviato della trasmissione che ha suscitato la reazione della scorta »;

con queste parole il sottosegretario Brutti ha mentito di fronte al Parlamento dando una versione falsa dei fatti;

è da sottolineare, inoltre, la « meschinità » manifestata dal sottosegretario Brutti nel citare l'episodio di cui fu oggetto l'on. Fini, episodio che provocò una reazione nemmeno lontanamente paragonabile, alla brutale aggressione ordinata ed eseguita contro la troupe di Canale 5 per impedire preventivamente che non vi fosse « contatto diretto fra l'inviato di "Striscia la notizia" e il Presidente Scalfaro », come ha riconosciuto nella sua dichiarazione in I Commissione lo stesso sottosegretario -:

indipendentemente dall'eccezionale gravità della vicenda quale valutazione il Presidente del Consiglio dia del falso commesso alla Camera dei Deputati da un membro del Governo in risposta ad un atto di sindacato ispettivo da parte di un componente del Parlamento.

(2-02320)

« Selva, Butti, Foti ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere - premesso che:

l'arresto di due magistrati Giovanni Lembo, pm della Procura nazionale antimafia e dell'ex Gip Marcello Mondello, per l'inchiesta sul boss, falso pentito, Luigi Sparacio dimostra che siamo in presenza di fatti gravissimi ed inauditi che non accreditano il nostro Paese nel consesso internazionale;

la vicenda dei magistrati di essere - secondo l'accusa - collusi con la mafia è un fatto emblematico di come certa magistratura ritiene di essere al di sopra delle leggi vigenti -:

le ragioni per le quali non siano stati adottati tempestivamente provvedimenti prudenziali e cautelativi dalla Procura nazionale antimafia e dal Consiglio superiore della magistratura, dalla Cassazione, anche perché alla luce delle dichiarazioni del dottor Vigna la stessa Procura nazionale antimafia aveva elementi concreti, tali da spingere verso misure prudenziali;

perché non si sia proceduto in tale senso;

se il Ministro, nell'ambito dei suoi poteri e attribuzioni non intenda promuovere le opportune iniziative e dare comunicazione al Parlamento anche per dare concrete risposte ad ampie aree del territorio nazionale controllato dalle organizzazioni criminali.

(2-02315) « Tassone, Volontè, Teresio Delfino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere - premesso che:

l'elevazione della detrazione fiscale per l'abitazione principale, portata da 1.100.000 a 1.800.000 disposta con la legge

finanziaria 2000 articolo 6, comma 1, lettera a) della legge n. 488/1999, rischia di tradursi in una autentica beffa per la famiglia trasformando un ipotetico vantaggio in una reale penalizzazione per i contribuenti e soprattutto per le casalinghe;

con tale norma il Governo ha infatti stabilito che lo sconto fiscale non serve più per diminuire o azzerare il reddito della prima casa, ma per ridurre il reddito complessivo;

con il nuovo sistema di calcolo che sposta lo sconto dal reddito del fabbricato al reddito complessivo, la deduzione per abitazione principale non viene più presa in considerazione nel calcolo del limite di reddito di 5.550.000;

ciò determinerà che molti coniugi non saranno più fiscalmente a carico perdendo di conseguenza, nell'ambito dei redditi familiari, in misura maggiore di quanto si otterrebbe con il maggiore sconto per la prima casa —;

se si sia trattato di un deprecabile errore di valutazione o una svista;

se sia una precisa scelta di politica tributaria del Governo contro l'erosione fiscale colpendo la famiglia come entità fiscale;

se non ritenga opportuno correggere, prima della scadenza del modello Unico 2000, tale improvvida disposizione elevando il limite di reddito per il coniuge fiscalmente a carico a lire 8.000.000 o, in caso alternativo, escludendo i redditi figurativi, come quelli sulla prima casa, dal computo del reddito complessivo ed evitando così una nuova beffa per i contribuenti.

(2-02316) « Volontè, Teresio Delfino, Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, nei prossimi anni, la speranza

di vita in Mozambico — che attualmente è di 42 anni — si abbasserà di dieci anni;

il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite ha lanciato un nuovo appello al fine di raccogliere al più presto 34 milioni di dollari necessari a portare aiuto alle centinaia di migliaia di persone colpite nel paese dall'azione devastante dei cicloni Elisa e Gloria;

secondo un testimone diretto — Padre Ottorino Poletto — le province più colpite sono anche quelle più lontane dalla capitale Maputo. In un accorato appello rivolto a tutti gli « Amici del Mozambico » Padre Poletto ha scritto che « Tutti questi fenomeni, in parte ancora in corso, sono successi nelle Province di Maputo, Gaza, Inhambane e Sofala; è impossibile per ora, anche al Governo, valutare la reale entità e inoltre l'ammontare dei danni, anche perché le strade e le altre comunicazioni sono interrotte e inoltre i mezzi di soccorso a disposizione sono assai insufficienti ad affrontare un tipo di calamità che nessuno, a memoria d'uomo, ricorda di essere mai avvenuta in passato. Si parla già di centinaia di morti e di un milione di senza tetto a livello nazionale, ma le cifre non hanno per ora riscontro. Per quanto riguarda la Provincia di Sofala le zone colpite corrispondono all'area dove lavorano i Missionari e le Missionarie Comboniane e cioè i Distretti di Chibabava, Buzi e Machanga, dove si trovano le Missioni di Buzi, Mangunde, Machanga, Barrada e Estaquinha; le inondazioni dei fiumi Buzi e Save successe tra il 5 e 10 febbraio hanno colpito tutti e tre i Distretti ed hanno allagato le Missioni di Mangunde, Buzi e Machanga. A Mangunde l'acqua all'interno degli edifici ha raggiunto mediamente un metro e mezzo, distruggendo e portando via quanto vi si trovava (libri, alimenti, medicine, animali domestici...) e lasciando dappertutto un'oscura cappa di fango. Sono stati seriamente danneggiati il generatore, l'auto, le pompe dell'acqua e il mulino, mentre sono morti quasi tutti gli animali (almeno 80 maiali, 100 capre, conigli, galline eccetera), che contribuivano a garantire l'alimentazione degli ospiti del

collegio,... oltre a 600 studenti in fuga; il ciclone del giorno 22 si è abbattuto sempre nei tre Distretti, come pure a Beira, ma l'intensità maggiore si è vista soprattutto nei Distretti di Chibabava e Machanga. Ancora una volta la Missione di Mangunde è stata particolarmente colpita: molti edifici sono stati scoperti e danneggiati. Pure le Missioni di Barrada e Machanga hanno avuto molti danni; infine le Missioni di Buzi e Machanga, con relativi villaggi, hanno dovuto sopportare una seconda inondazione peggiore della precedente e le acque al momento in cui scrivo non sono ancora scese; secondo i calcoli che approssimativamente si fanno, sono circa 100.000 le persone, nei tre Distretti della provincia di Sofala, che sono state duramente colpite dalle conseguenze di queste calamità naturali. La maggior parte di queste persone hanno perso i loro raccolti, la loro casa, gli attrezzi agricoli, i loro averi e i loro animali domestici. Una gran parte delle scuole sono chiuse, comprese quelle delle nostre Missioni; di fronte a queste situazioni il Governo e le organizzazioni internazionali stanno tentando di realizzare le loro attività di soccorso e futuramente di assistenza, che spero possano avere un positivo riscontro. Temo comunque che Sofala, essendo la Provincia più lontana dalla capitale Maputo, sarà anche l'ultima ad essere servita. Inoltre i danni, il numero delle persone e le aree in situazione di emergenza sono di proporzioni talmente grandi che sarà difficile poter rispondere in maniera tempestiva anche solo alle necessità maggiori.»;

la comunità internazionale, in ritardo, ha attivato procedure di soccorso che si situano, però, in una situazione particolarmente complessa, così come puntualmente ricordato dal Presidente del Mozambico Joaquin Chissano, il quale ha osservato — tragicamente — che « il disastro ha colpito 2.000.000 di persone, mentre la miseria colpisce oltre il 60 per cento della popolazione (16.5 milioni di abitanti complessivi, con reddito *pro capite* annuo ben inferiore ai 100 Dollari Usa) »;

il debito estero del Mozambico raggiunge complessivamente gli 8,4 milioni di dollari (quasi 17.000 miliardi di lire, cifre 1998). Di questi, 4,3 miliardi di dollari corrispondono a debiti bilaterali, 2,1 miliardi a debiti multilaterali e 2 miliardi a debiti privati. Nel giugno dello scorso anno il rimborso annuo è stato ridotto a 73 milioni di dollari e in aprile dovrebbe essere decisa una nuova riduzione, a 45 milioni di dollari annui (ANSA-AFP, Parigi 14 marzo 2000). Nella riunione del 15 marzo scorso, il « Club di Parigi » ha disposto il « rinvio di tutti i pagamenti dovuti dal paese africano in interessi sui debiti contratti con i paesi stessi »;

nella « Relazione sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo per l'anno 1998 » (Doc. LV, n. 4) il Governo fornisce dettagliate notizie sulle iniziative in corso (volume II, pp. 259-279) ma afferma altresì che « nonostante i risultati macroeconomici conseguiti nel periodo successivo agli Accordi di Roma va sottolineato che il Mozambico deve ancora affrontare una serie di pressanti problemi economici e che, a dispetto dei miglioramenti degli indicatori economici, la maggior parte degli indicatori sociali permangono ancora ben al di sotto delle medie regionali. Inoltre vi è un'immediata necessità di orientare le politiche governative verso lo sviluppo e la riduzione della povertà, identificando non solamente politiche che possano favorire lo sviluppo economico ma che contribuiscano al contempo al miglioramento degli indicatori sociali. » —;

alla luce di questi fatti, quali ulteriori iniziative il Governo italiano intenda assumere circa le grandi emergenze di questi mesi, l'annullamento totale dei crediti, la più intensa promozione della persona delle Ong, la collaborazione alle urgentissime — e complesse — operazioni di sminamento (dopo 16 anni di guerra...) e la sensibilizzazione degli organismi comunitari per la sollecita definizione delle richieste di partenariato, azione promossa dalle Ong presso la competente Direzione per lo sviluppo.

(2-02317)

« Saonara ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

l'articolo 28 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 stabilisce che nelle amministrazioni statali e negli enti pubblici non economici l'accesso alla dirigenza avviene esclusivamente per concorso ed esami, norma la cui applicazione è resa obbligatoria per i concorsi banditi dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 387 del 1998. Analoga regola è stabilita dall'articolo 29 della legge regionale Calabria n. 7 del 1996, che disciplina la dirigenza regionale;

in particolare, l'articolo 19 del decreto legislativo n. 29 del 1993 stabilisce che per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale e per il passaggio ad incarichi di funzioni dirigenziali diverse, si tiene conto della natura e delle caratteristiche dei programmi da realizzare, delle attitudini e della capacità professionale del singolo dirigente, anche in relazione ai risultati conseguiti in precedenza. Norma ripresa dall'articolo 24 della legge regionale n. 7 del 1996 della Calabria, secondo cui la proposizione dei dirigenti alle strutture è disposta con provvedimento motivato dalla giunta regionale, tenuto conto della professionalità, dell'esperienza acquisita nel corso della carriera e necessaria per il posto da coprire;

l'articolo 56 del decreto legislativo n. 29 del 1993 stabilisce che il lavoratore deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto, solo per obiettive esigenze di servizio può essere adibito a mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore, nei casi di vacanza del posto, qualora siano state avviate le procedure concorsuali e nel caso di sostituzione di altro dipendente assente;

l'articolo 39 della legge regionale n. 7 del 1996 della Calabria definisce i compiti organizzatori riservati alla giunta e quelli propri del dirigente del dipartimento del personale;

in spregio alla normativa vigente la giunta regionale della Calabria ha adottato

provvedimenti di nomina a dirigente generale dei dipartimenti nei riguardi di persone prive dei requisiti stabiliti dalla normativa regionale;

il contratto collettivo nazionale di lavoro 1998-2000, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio 2000, nell'articolo 13 fissa i criteri di affidamento e revoca degli incarichi dirigenziali, in particolare conferma i vincoli posti dall'articolo 22 del precedente contratto collettivo nazionale di lavoro. Il dirigente ha, pertanto, diritto al conferimento di un incarico, salvo la presenza di provvedimenti sanzionatori. In particolare gli enti devono stabilire, in via preventiva, i criteri per il conferimento degli incarichi; i criteri per il passaggio ad incarichi diversi e per la revoca; i criteri per la durata di ogni incarico, che non può essere inferiore a due anni; gli effetti della valutazione annuale dei risultati positivi e negativi;

in un recente comunicato stampa le organizzazioni sindacali dei lavoratori della regione Calabria hanno denunciato «centinaia di avanzamenti di livello, centinaia di trasferimenti da altri enti, miliardi di compensi erogati per mansioni superiori svolte, consulenze e incarichi lautamente retribuiti, rappresentano un quadro di irregolarità, illegittimità ed arbitri che meritano una durissima opposizione» —:

quali iniziative intenda assumere per rimuovere lo stato di assoluta illegittimità e di arbitrio continuo esistente presso la regione Calabria, nella consapevolezza che i provvedimenti adottati in favore del personale nell'imminenza della competizione per il rinnovo del consiglio regionale assumano il connotato di vero e proprio voto di scambio o di persecuzione politica;

quali iniziative siano state assunte dall'autorità giudiziaria a seguito delle denunce presentate dalle organizzazioni sindacali;

se non ritenga di intervenire tramite il commissario di Governo per accertare quanto sta avvenendo ed evitare ulteriori danni alla regione Calabria.

(2-02319)

« Tassone ».

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE

GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il professore Franco Barberi, durante lo scorso mese di novembre, è stato nominato dal governo direttore della nuova Agenzia per la protezione civile;

all'assunzione del nuovo incarico, Barberi avrebbe dovuto rimettere il mandato di sottosegretario all'interno con delega alla protezione civile;

così non è stato, visto che nella composizione del governo, diffusa sul sito internet di Palazzo Chigi, Barberi figura ancora come sottosegretario al ministero dell'interno;

quando espose lo scandalo della Missione Arcobaleno, che ha aperto le porte del carcere a diversi stretti collaboratori di Barberi, il governo non dimissionò il sottosegretario alla Protezione civile — come chiedeva l'opposizione — perché era già stato deputato a nuovo incarico e avrebbe dovuto provvedere di sua sponte a lasciare il ministero dell'interno. A distanza di molti mesi, però, così non è stato;

la magistratura di Bari ha accertato la falsità del registro contabile del campo di Valona consegnato dal dottor Roberto Giarola su incarico del professor Barberi —;

se il Governo, alla luce dei vecchi e dei nuovi scandali colossali che hanno infangato la Missione Arcobaleno, non ritenga di dover destituire il professor Franco Barberi dai suoi incarichi di sottosegretario alla protezione civile e di presidente dell'Agenzia per la protezione civile. (3-05356)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso alla presidenza della Camera dei deputati in data 11 febbraio 2000 la relazione sulla politica informativa e della sicurezza, relativa al secondo semestre 1999;

alla pagina 7 il capitolo dedicato al brigatismo ed alla sinistra extraparlamentare, e segnatamente parlando delle possibili alleanze contratte e contraende dai gruppi del brigatismo attivo, si dice testualmente: « Al riguardo, significative convergenze si registrano con quei gruppi marcatamente ideologizzati, che agiscono secondo schemi semiclandestini, intenzionati a sobillare, specie nel Mezzogiorno, i settori del precariato, dei disoccupati, delle maestranze interessate da vertenze contrattuali o da ristrutturazioni aziendali, con il proposito di far detonare le "rabbie sociali" in una prospettiva rivoluzionaria »;

dal brano citato emerge chiaramente che: a) le forze di polizia hanno chiaramente identificato tali gruppi, e dunque certamente molti dei loro componenti; b) tali gruppi opererebbero in « semiclandestinità » e dunque in violazione della normativa vigente; c) tali gruppi si propongono di « gestire le rabbie sociali » a fini eversivi dell'ordinamento democratico —;

per quali ragioni, in relazione alle situazioni sovraevidenziate, non si proceda dal punto di vista penale e dei legittimi interventi di polizia per scoraggiare preventivamente le iniziative sovversive di tali gruppi. (3-05357)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso alla presidenza della Camera dei deputati in data 11 febbraio 2000 la

relazione sulla politica informativa e della sicurezza, relativa al secondo semestre 1999;

alle pagine 9 e 10 il capitolo dedicato alla destra extraparlamentare indica una serie di iniziative pericolose, frutto di riorganizzazione « tecnica » di tali gruppi e soprattutto frutto di risorse finanziarie che sarebbero attinte dall'Italia e dall'estero;

appare evidente che le forze di polizia non debbono limitarsi alla repressione delle azioni delittuose per dedicarsi, invece e con maggiore energia ed intelligenza, alla prevenzione —:

se le attività « preparatorie » attribuite ai gruppi eversivi di estrema destra non costituiscano già di per sé attività delittuose o se, al contrario, il movimento ideologico non si limiti ad essere espressione di pensiero politico, sia pure delirante, e dunque per sapere quale sia, in rapporto all'attività di tali gruppi, la linea di demarcazione fra l'espressione del libero pensiero e l'attività delittuosa vera e propria, ed infine per sapere quali siano gli strumenti che si intendono usare per la prevenzione di eventuali azioni delittuose. (3-05358)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso alla presidenza della Camera dei deputati in data 11 febbraio 2000 la relazione sulla politica informativa e della sicurezza, relativa al secondo semestre 1999;

alla pagina 9 il capitolo dedicato alla destra extraparlamentare recita, fra l'altro, quanto segue, riferendosi alla fase operativa delle organizzazioni di estrema destra che operano in Italia: « Il passaggio ad una "fase operativa" è stato favorito dal recupero delle teorie di disciolti movimenti eversivi e dal rinnovato protagonismo di vecchi militanti, dediti ora ad attività di

proselitismo, ai quali è riconducibile una solida rete logistica e finanziaria, anche all'estero » —:

quali siano le organizzazioni di estrema destra operanti in Italia che sono accreditate di una solida rete logistica e finanziaria e chi siano i soggetti ritenuti in grado di coadiuvare le dette organizzazioni all'allestimento di una rete logistica e soprattutto chi siano i soggetti, italiani e stranieri, ritenuti finanziatori di dette attività estremistiche. (3-05359)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei deputati in data 11 febbraio 2000 la relazione sulla politica informativa e della sicurezza, relativa al secondo semestre 1999;

alla pagina 31 il capitolo dedicato all'area mediorientale affronta il tema della situazione dell'Iraq affermando che il governo di quel paese non avrebbe rinunciato ad « aspirazioni egemoniche » ed alle armi non convenzionali, affermando che « mantiene elevato il confronto con Stati Uniti e Gran Bretagna »;

l'affermazione è del tutto apodittica e non può neppure essere ritenuta indimostrata, essendo invece decisamente dimostrato il contrario, atteso che sono evidentemente Stati Uniti e Gran Bretagna a mantenere elevato il confronto con l'Iraq, attraverso bombardamenti a cadenza quotidiana che durano drammaticamente da anni, mantenendo la cosiddetta « no fly zone », mai autorizzata o ratificata dalle Nazioni unite —:

se le relazioni informative siano frutto di attenta registrazione dei fenomeni o se rappresentino soggettivi convincimenti politici, forse rispettabili, ma certamente inidonei a fornire le informazioni oggettive a coloro che tali informative debbono uti-

lizzare per assumere importanti decisioni e per sapere per quali ragioni non sia stata fatta menzione, nel capitolo dedicato all'Iraq, alla situazione di illegittimità di cui si sono resi protagonisti, nel silenzio del mondo intero, Stati Uniti e Gran Bretagna. (3-05360)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri ha trasmesso alla presidenza della Camera dei deputati in data 11 febbraio 2000 la relazione sulla politica informativa e della sicurezza, relativa al secondo semestre 1999 (doc. XXXIII, n. 8);

alla pagina 10 il capitolo dedicato alla destra extraparlamentare recita, fra l'altro, quanto segue, riferendosi alle iniziative delle organizzazioni di estrema destra che operano in Italia: « Si vanno intanto consolidando i rapporti con formazioni straniere ultranazionaliste e neofasciste, in grado di costituire modelli di elevata operatività ed aggressività » —:

quali siano le organizzazioni di estrema destra operanti in Italia che stanno consolidando i rapporti con formazioni straniere e quali siano le formazioni straniere che sembrano accettare tale « collaborazione ». (3-05361)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

VII Commissione

PRESTIGIACOMO e APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale n. 39 del 30 gennaio 1999 manca di un criterio oggettivo ed omogeneo in quanto penalizza in

modo grave i docenti laureati in discipline scientifico-matematiche ed è illegittimo perché non attribuisce pari opportunità a docenti aventi pari titoli e meriti;

il presupposto della palese illegittimità è relativo al fatto che con lo stragemma degli ambiti disciplinari si riconoscono *ope legis* ad alcuni docenti i titoli per il passaggio di ruolo, mentre ad altri, nella stessa condizione, gli stessi titoli sono negati;

non si può pensare, infatti, se il principio è quello della razionale utilizzazione della professionalità dei docenti, di escludere da tale riconoscimento i docenti dell'area scientifico-matematica dopo che essi per decenni si sono cimentati nella didattica di una disciplina che è considerata un vasto ambito disciplinare —:

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo per rivedere la palese illegittimità del decreto citato con una ridefinizione equa ed omogenea degli ambiti disciplinari con almeno un ambito di area scientifico-matematica con diversi sotto-ambiti, data la complessità dell'insegnamento e le diverse lauree di cui sono in possesso i docenti. (5-07554)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CARLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella frazione di Sant'Anna del comune di Stazzema è stato costruito un monumento ossario per dare una degna sistemazione alle salme dei caduti, vittime civili, deceduti in seguito alle azioni belliche della guerra 1940/45 ed, in particolare, per ricordare l'eccidio compiuto dai nazifascisti il 12 agosto 1944, nel corso del quale sono state barbaramente uccise 560 persone inermi: bambini, donne e anziani;

la regione Toscana, con propria legge ha elevato Sant'Anna a centro regionale della Resistenza;

tra il ministero della difesa, Commissariato generale onoranze caduti in guerra e il comune di Stazzema (Lucca) è stata stipulata una convenzione per l'espletamento dei servizi di custodia e manutenzione ordinaria del Sacrario Vittime Civili ubicato nel comune censuario di Stazzema, frazione di Sant'Anna, di proprietà del comune medesimo con diritto d'uso costituito a favore dello Stato;

con tale convenzione si stabilisce che l'Amministrazione militare corrisponderà al comune di Stazzema la somma annua di lire 7.500.000 per l'espletamento dei servizi sopra ricordati;

gli impegni finanziari che gravano sul comune di Stazzema, piccola comunità montana, per adempiere degnamente al servizio di custodia e manutenzione ordinaria del Sacrario e delle sue pertinenze è di gran lunga superiore alla somma annua di lire 7.500.000;

il Sacrario ha assunto un rilievo internazionale per il grande valore civile e morale che ricopre, costituendo un forte simbolo e una perenne memoria perché quanto è accaduto mai più accada, esso è un valore che tutta la comunità nazionale deve sentirsi impegnata a conservare —:

se non ritenga insufficiente la somma di lire 7.500.000 prevista in convenzione e di provvedere pertanto ad intervenire, prima della scadenza della convenzione medesima, con una cifra integrativa;

se in ogni caso, non ritenga al momento del rinnovo della predetta convenzione di stanziare una cifra decisamente superiore a quella attuale. (5-07552)

VIGNI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

una frana sul versante nord del Colle di Radda, in provincia di Siena sta minac-

ciando anche le mura ed il centro storico del paese;

con un primo contributo finanziario della provincia di Siena sono state avviate indagini geologiche che hanno confermato l'esistenza di una situazione molto preoccupante ed in rapida evoluzione;

è necessario estendere e completare il monitoraggio, realizzare interventi urgenti per la regimazione delle acque superficiali e avviare interventi strutturali per fermare i movimenti franosi —:

in che modo il Governo intenda agire, attraverso interventi urgenti ed adeguati, per la messa in sicurezza del territorio e del centro storico di Radda in Chianti.

(5-07553)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 2, comma c), della legge n. 425/1997, avente per oggetto: « disposizioni sulla riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore », così recita: « all'esame di Stato sono ammessi gli alunni delle scuole pareggiate o legalmente riconosciute che abbiano frequentato l'ultima classe di studi nel quale sono funzionanti almeno tre classi del quinquennio oppure che risultino in via di esaurimento ». La suddetta disposizione è stata ritenuta operante anche per i corsi serali per lavoratori con nota del Ministero della pubblica istruzione protocollo n. 5534 del 4 ottobre 1999 a partire dall'anno scolastico 1999-2000. Tale articolo, poiché riferito solamente alle scuole pareggiate o legalmente riconosciute, contrasta palesemente con il principio tanto declamato e conclamato della parità tra scuola statale e scuola privata. In particolare, riferendosi anche ai corsi se-

rali per studenti lavoratori appare in contrasto con la legge istitutiva dei corsi per tale categoria di studenti;

la peculiarità di tale utenza scolastica è stata affermata dalla circolare ministeriale n. 87 del 15 marzo 1982, con la quale, in riferimento alla circolare ministeriale n. 140/1968, istituiva dei corsi per lavoratori, veniva abrogato il divieto all'iscrizione nei confronti di coloro che avessero superato i quaranta anni di età, e nello stesso tempo la suddetta circolare ministeriale estendeva il diritto di iscrizione a categorie che « pur non rientrando specificatamente tra quelle indicate nella circolare ministeriale n. 190 — titolari di un rapporto di lavoro subordinato e titolare di una attività di lavoro dipendente — sono attualmente impediti (si pensi ad esempio alla rilevante categoria delle casalinghe) dal frequentare i corsi serali ». Tale peculiarità è inoltre affermata dalla nota del Ministero della pubblica istruzione n. 7809 del 25 luglio 1990 nella quale veniva affermato: « i tradizionali corsi serali per lavoratori sono riusciti a soddisfare finora, sia pure con molte difficoltà, le richieste di istruzione e formazione provenienti da un'utenza che via via negli anni, non solo è aumentata quantitativamente, ma si è anche diversificata. Infatti non vi sono solo i lavoratori dipendenti, portatori di esigenze di formazione finalizzata essenzialmente ad avanzamenti in carriera, ma oggi le richieste più pressanti provengono da una molteplicità di soggetti che si rivolgono all'istruzione professionale con richieste che possono ricondursi sostanzialmente a istanze di educazione permanente o di aggiornamento, a difficoltà di inserimento permanente, a difficoltà di inserimento nel lavoro per cause storiche, sociali, etniche, ambientali, eccetera. »;

la stessa legislazione ha preso atto che l'utenza per lo più è costituita da persone che non hanno potuto completare gli studi nell'età adolescenziale e giovanile per diversi motivi, non ultimi quelli di

natura economica, ma che a distanza di anni desiderano giungere ad un traguardo agognato e legittimo;

inoltre è da considerare che in molte città e centri minori l'istituzione di corsi serali per lavoratori nella scuola secondaria superiore statale è stata alquanto limitata ed è risultata funzionante solo in pochissimi istituti dei vari ordini di scuola, per cui gli utenti hanno preferito frequentare gli istituti cosiddetti privati, certamente meglio organizzati e più rispondenti alle particolari esigenze di persone che in età adulta certamente non possono frequentare un corso regolare di tre o cinque anni, ma che attraverso una corretta formazione, che talora sfocia negli esami di idoneità, può limitare la frequenza solo all'ultimo anno. Del resto il controllo didattico sia del funzionamento delle scuole legalmente riconosciute, sia degli esami di idoneità viene esercitato dallo Stato attraverso gli ispettori scolastici e i commissari governativi e, nell'esame di Stato, dalle commissioni esaminatrici —:

se, limitatamente ai corsi per studenti lavoratori, il Governo intenda estendere la disposizione prevista all'articolo 15, comma 6 del regolamento applicativo della legge n. 425/1997 soltanto per l'anno scolastico 1998-1999, a tutti gli anni scolastici successivi, riconoscendo alle scuole pareggiate o legalmente riconosciute come sede di esami, la possibilità del funzionamento delle ultime classi di corsi che non hanno requisiti di cui all'articolo 2, comma c), della legge n. 425/1997 sopracitata.

(4-29029)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza della preoccupazione degli operai della Fiat, dopo gli accordi della Società con la GM americana, molti intravedono in questa operazione una iniziale smobilitazione della Fiat dal mercato dell'auto ed una cessione, ravvicinata nel tempo, alla GM;

su cosa si basi la soddisfazione espressa dal Presidente del Consiglio per questa operazione, che contrasta da quella dei sindacati di categoria;

se la soddisfazione espressa dal Presidente del Consiglio voglia solo essere un segnale di amicizia verso Agnelli e la sua famiglia. (4-29030)

LUCCHESI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

la sera al San Camillo si incontrano donne, che escono dalla visita ai loro familiari, letteralmente terrorizzate per il fitto buio;

non è consentito entrare con la macchina, quindi bisogna procedere a piedi lungo i vialoni bui;

l'impianto di illuminazione esistente non funziona da molti mesi e nessuno si cura di questa ignobile situazione;

oltretutto dentro l'ospedale vi sono ampi spazi, che potrebbero essere utilizzati per il parcheggio delle autovetture, anche a pagamento;

poi si vedono ancora padiglioni abbandonati, facciate scrostate, una vera vergogna;

se abbia mai visitato l'Ospedale San Camillo di Roma, in particolare la sera o se intenda farlo, sempre di sera, per conoscere personalmente la situazione;

se il Ministro voglia intervenire per quanto di competenza presso l'assessore regionale alla sanità del Lazio, perché trascuri la campagna elettorale e si impegni a quanto non ha fatto in tutti questi anni, affrontando gli angoscianti problemi degli assetti sanitari a Roma. (4-29031)

MORONI e VANNONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

alla casa circondariale di Prato, uno dei luoghi di detenzione più importanti

della Toscana per numero e tipologia di detenuti, l'organico di polizia resta insufficiente;

l'Istituto entrò in attività nel 1987 con la dotazione di 1 maresciallo, 11 brigadieri, 127 agenti (139 unità) a fronte di 133 detenuti, e oggi con una popolazione carceraria aumentata a 452 detenuti l'organico di polizia penitenziaria è di 14 ispettori, 3 sovrintendenti, 256 agenti, 33 agenti del nucleo traduzioni;

alla sproporzione numerica si aggiunge il fatto che negli ultimi tre anni l'Istituto ha ampliato la propria capienza di reparti detentivi, ha aumentato le attività intramurarie sia scolastiche che di formazione professionale, ricreative, sportive, ed è stato incrementato il servizio sanitario interno;

è cresciuto il numero dei detenuti ospitati nei reparti di alta sicurezza e in quelli idonei per i collaboratori di giustizia —:

se e quali provvedimenti intenda adottare per fronteggiare questa situazione di precarietà gestionale della struttura, che si protrae ormai da tempo e si riflette inevitabilmente sulle condizioni di vita all'interno del carcere. (4-29032)

MARRAS. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere, premesso che:

il provvedimento legislativo sulla base del quale i medici ospedalieri dovevano decidere entro il 14 marzo se optare per la libera professione entro l'ospedale od in strutture private ha generato una notevole confusione ed un caos generalizzato nelle strutture pubbliche ospedaliere proprio perché non ha previsto un regime transitorio per permettere un adeguamento delle stesse alla nuova realtà sanitaria disegnata dal Ministro della sanità;

invece di attrezzare gli ospedali con strutture moderne ed efficienti che permettano una reale cura dei malati si fanno riforme che al Governo interessano più

come propaganda politica che per risolvere i problemi annosi della sanità italiana;

gli stessi medici lamentano di non avere avuto sufficienti indicazioni di come svolgere il loro ruolo e soprattutto lamentano la carenza delle strutture ancora inadeguate rispetto ad una riforma troppo celere che non tenuto conto dei veri problemi della sanità italiana;

le aziende sanitarie sono ancora imparate a fornire efficienti strutture ai medici ed a predisporre un tariffario per le cure;

nella città di Oristano, ad esempio, si sono verificate notevoli disfunzioni che hanno allarmato i cittadini costretti ancora una volta ad assistere a riforme che non li tutelano e non garantiscono i loro diritti fondamentali ed hanno generato, inoltre, una situazione di caos a tutti i livelli nella sanità della città della Sardegna;

quali urgenti iniziative intenda adottare il Governo per dotare le aziende sanitarie dei mezzi e delle strutture necessari a realizzare una vera riforma della sanità nel nostro Paese che tenga conto soprattutto delle esigenze dei cittadini;

se non sia necessario intervenire nella città di Oristano con la dovuta tempestività ed urgenza per garantire le strutture necessarie per curare i malati nel miglior modo possibile. (4-29033)

DE CESARIS. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è fortemente cresciuta la preoccupazione rispetto ai possibili rischi per la salute dovuta all'esposizione prolungata a campi elettromagnetici anche di bassa entità;

tale preoccupazione è rivolta soprattutto alla popolazione infantile, considerata più a rischio;

con decreto n. 381 del 1998, sono state introdotte misure di cautela per la protezione dai possibili effetti a lungo ter-

mine causati dai campi elettromagnetici prodotti da sorgenti fisse in radiofrequenze (ripetitori per telefonia cellulare, impianti di trasmissione radio-TV, eccetera);

tale limite di cautela è fissato in 6 V/m ovunque la popolazione risiede per almeno 4 ore al giorno, ovvero case, scuole, uffici, ospedali e così via;

al comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto viene stabilito che la progettazione e la realizzazione di dette strutture deve avvenire in modo da produrre valori di campo elettromagnetico più bassi possibile, introducendo, così, il concetto di « minimizzazione » dell'esposizione;

la necessità di intervenire in modo maggiormente cautelativo rispetto agli spazi destinati all'infanzia è stato riconosciuto dalla circolare n. 3218 del 3 agosto 1999 del ministero dell'ambiente, in cui si sono invitate le regioni e le province autonome di Bolzano e Trento a trasmettere l'elenco delle linee elettriche ubicate vicino a scuole, asili, parchi giochi al fine di sottoporle a risanamento;

analogo provvedimento andrebbe preso nei confronti di sorgenti fisse di radiofrequenze, posizionate su tralicci adiacenti a luoghi destinati all'infanzia;

si segnala in particolare, il caso della città di Apice (Benevento) in cui un traliccio della Telecom SpA con ripetitori telefonici è posizionato al centro tra edifici di scuola media, elementare e materna ad una distanza di pochi metri;

la preoccupazione della popolazione è assai forte sia perché non risultano essere effettuate rilevazioni sui campi elettromagnetici prodotti, sia per la vicinanza del traliccio a luoghi frequentati giornalmente da bambini —:

se non intendano intervenire affinché sia verificata la corrispondenza dell'impianto suddetto a quanto previsto dal decreto ministeriale 381/98;

se non ritengano opportuno, in analogia a quanto effettuato con la predetta circolare n. 3218 del 3 agosto 1999, emet-

tere una circolare che chieda di evitare di installare sorgenti fisse che generano campi elettromagnetici in radio frequenze in luoghi destinati all'infanzia e chieda l'immediata delocalizzazione di quelle già esistenti. (4-29034)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, della giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le competenti autorità — magistratura e organi di polizia — impegnate nelle indagini sul flusso di immigrazione clandestina dalla « frontiera-groviera » del nord-est hanno da tempo individuato uno dei « boss » che dirigono dall'estero questi flussi in un cittadino di nazionalità e residenza slovena, tale Josef Longaric, attualmente oggetto di inchieste giudiziarie in Italia per gravi reati connessi dal traffico dei clandestini, droga e altri ipotesi di reato forse ancora più gravi (traffico di organi umani);

risulta all'interrogante che questa rilevante figura della *connection* internazionale dedita al traffico dei clandestini — divenuto in pochi anni ricchissimo, da ex taxista-passeur — è attualmente titolare della compagnia aerea Airberia Airlines, che gestisce i voli Tirana-New York —:

quali iniziative intenda attuare il Governo italiano nei confronti della Slovenia, per ottenere l'esecuzione dei provvedimenti giudiziari in capo al noto criminale Josef Longaric, che pare circondato da una impenetrabile cortina di protezioni;

quali iniziative intenda attuare nei confronti dell'Albania, per sapere se e quando le autorità di detto paese — destinatario di ingenti aiuti da parte dell'Italia per il ristabilimento della legalità — intendano chiarire come un noto e pericoloso criminale come il Longaric possa gestire alla luce del sole in Albania un'importante attività aerea, per di più su una delle rotte predilette dal traffico internazionale della cocaina. (4-29035)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

Chiamparino e Cherchi n. 3-05252 del 7 marzo 2000.

interrogazione a risposta orale n. 3-05282 del 10 marzo 2000.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interrogazione con risposta Fragalà n. 2-02044 dell'8 novembre 1999 in risposta scritta n. 4-29029.